

La 13-enne che si taglia per dare alla madre colpe che non ha

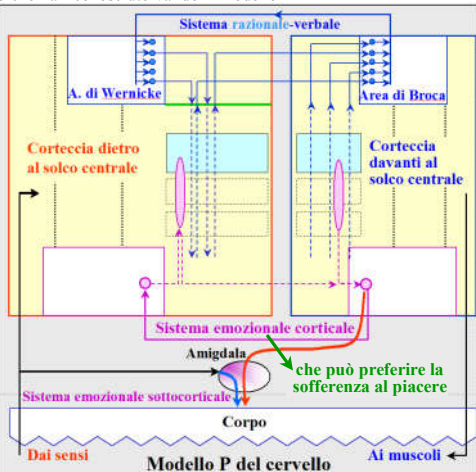
Tracy, la 13-enne protagonista del film THIRTEEN qui in compagnia dell'amica Evie, si taglia sul braccio prima di conoscere Evie, come si vede da questa fascetta al polso usata per nascondere le cicatrici prima di incontrare Evie.

Perché si taglia? Secondo la psicologia clinica fondata sull'analisi della domanda di Carli-Paniccia e anche secondo il modello P, il sistema emozionale corticale può preferire la sofferenza al piacere e Tracy può scegliere di farsi del male da sola (inconsciamente ma liberamente ovvero facendo una scelta che poteva non fare se non se non trovava vantaggioso farla) tagliandosi sul braccio con la lametta da barba nella 3^a scena della sezione 25: di male in peggio, per dare alla madre Melanie colpe che non ha.

La madre queste colpe che non ha se le prende ed è per questo e solo per questo che Tracy alla fine del film continua a tagliarsi, perché continua a indossare la fascetta al polso.

Se non se le prendeva, la figlia Tracy smetteva di tagliarsi.

In una terra del futuro che ha riconosciuto valido il modello P, nessuna ragazza al mondo si farà più del male da sola tagliandosi, ma anche assumendo cocaina e facendosi boccia a scuola, perché nessuna madre al mondo potrà più prendersi le colpe che non ha.



Perché la madre di Tracy si prende colpe che non ha? Farsi fare del male da altri è un tipo di farsi del male da soli e farsi del male da soli serve a dare ad altri colpe che non hanno. Il farsi del male della madre di Tracy, e delle altre donne del film, serve a dare agli uomini colpe che non hanno. Benvenuti nel vero problema: che non è scoprire che il cervello può scegliere di farsi del male da solo ma scoprire che le donne lo fanno da 5000 anni contro gli uomini, col notevole risultato che come ruolo le donne sono i dirigenti e poi a sorpresa le ritroviamo schiave. **Che storia è questa?** È la storia di una società fondata sulla relazione negativa nella vita privata, che è ora di mandare in pensione. La storia di una società che da ben 2000 anni si è data una religione come quella cristiana che santifica la sofferenza dei negativi e demonizza il piacere dei positivi. Se non avete notato la croce sulla maglietta della madre di Tracy o al collo di Evie e di Tracy e di Brooke, o la battuta di Tracy che dice di aver fatto i piercing 2000 anni fa, è ora che la notiate. E anche che notiate che tutti gli uomini di questo film sono positivi. È positivo con la figlia e con la ex moglie il padre di Tracy, che fa quello che la madre non fa: non crede ai problemi di Tracy e non si piglia le colpe che non ha, dalla figlia come dalla ex moglie. Secondo il modello P, un uomo positivo si deve ritirare da una relazione negativa perché il potere di cambiare segno lo hanno solo le donne e infatti si ritira sia il padre di Tracy sia il fratello Mason, che va a vivere nel garage per minimizzare la relazione con le donne. Prima o poi le donne offriranno agli uomini relazioni positive e allora saremo su Terra2.

(5*) 131 inquadrature (e relativi dialoghi) del film Thirteen – 13 anni, Catherine Hardwicke, USA 2003

Trovare piacevole la sofferenza (27*)

1) Colpiscimi
2) 4 mesi prima
3) Nuovo look, nuovi amici
4) Belle calze!
5) Nuovo look, nuovi amici
6) Shopping a Melrose
7) Ospite per cena
8) Accompagnatore
9) Punto di ritrovo
10) Al settimo cielo
11) Primo taglio
12) Il mattino dopo
13) Ricerca in biblioteca
14) Cattive notizie
15) Jeans leopardati
16) Fa così male
17) Un gancio con lavi
18) Perdere il controllo
19) Una botta di vita
20) Fuori di testa
21) Problemi familiari
22) Povera piccola Evie
23) Colpiscimi 2
24) Evie torna a casa
25) Di male in peggio
26) Cattive amicizie
27) Abbracci e pianti
28) Strani
29) Regista e figliastra